

**Studio Bce.** Dal 2008 al 2016 accelerazione del processo di consolidamento

# Eurozona, è sceso del 25% il numero delle banche

## IL DETTAGLIO

La riduzione del numero degli istituti è stata più marcata in Paesi come Cipro, Grecia e Spagna. In Italia un calo di oltre il 20%

FRANCOFORTE. Dal nostro corrispondente

■ Continua il processo di concentrazione del sistema finanziario nell'area euro, dove il numero di banche si è ridotto del 25% dal 2008, l'anno in cui è scoppiata la crisi finanziaria globale, alla fine dell'anno scorso, secondo un rapporto pubblicato ieri dalla Banca centrale europea. Le banche dell'eurozona hanno rafforzato il capitale, rivela lo stesso documento, che fa riferimento a dati di fine 2016, ma continuano a soffrire di bassa redditività, che anzi è calata lo scorso anno, e dell'eredità della crisi, fra cui i crediti deteriorati (Npl), che restano alti in diversi Paesi fra cui l'Italia.

Subbase consolidata, nell'eurozona c'erano 2.904 banche nel 2008, 2.379 nel 2015 e 2.290 a fine 2016. Complessivamente, il numero degli istituti è sceso da 5.474 a 5.073 nel corso dell'anno passato. Il calo del numero delle banche è stato più marcato in Paesi come Olanda, Grecia, Cipro e Spagna (gli ultimi tre sistemi bancari sono stati fra i più colpiti dalla crisi), ma anche in Finlandia, Francia, Italia e Irlanda ha superato il 20 per cento. In Italia, il numero degli istituti di credito è sceso da 729 nel 2008 a 527 nel 2016. Il numero più alto resta quello delle banche tedesche, che sono scese da 1.866 a 1.600. Sia in Germania, sia in Italia, i due Paesi dove la frammentazione del sistema bancario è maggiore, il processo di concentrazione, inteso come quote di mercato dei primi cinque istituti, è aumentato. La riduzione del numero delle filiali è stata più forte in Spagna, dove la crisi ha portato a molte fusioni, ma anche nelle stesse Germania e Italia, oltre che in Francia e in Olanda. Nel solo 2016, sono state chiuse nell'intera eurozona 6.939 filiali bancarie.

I settori bancari più grandi restano quelli di Francia e Germania, il cui attivo complessivo è di

circa 7 mila miliardi di euro, seguiti da Spagna (3.600 miliardi) e Italia (2.700 miliardi). Le dimensioni del settore bancario dell'eurozona erano di 24.200 miliardi di euro alla fine dello scorso anno, un aumento dello 0,5% sul 2015, ma un calo del 14% sul 2008. Complessivamente, tenendo conto di altri intermediari, come assicurazioni, fondi pensione, fondi del mercato monetario, il settore finanziario dell'eurozona è passato da 55 mila miliardi di euro nel 2008 a 76.200 miliardi a fine 2016. Lo scorso anno, il credito è aumentato dell'1%, ma ha accusato un leggero declino in Germania, Spagna e Italia, osserva la Bce.

Il sistema bancario dell'eurozona ha rafforzato il capitale (il valore mediano del Ceti è passato da 14,4% nel 2015 a 15,4% nel 2016), ma continua a essere afflitto da una bassa redditività. Secondo lo studio della Bce, anzi, questa è calata nel 2016. Il problema delle banche europee resta in molti casi l'efficienza: secondo l'indicatore più utilizzato per misurarla, il cost-income ratio, cioè il rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione, è superiore al 70% in Germania e in Italia e anzi è aumentato in quasi tutti i Paesi europei.

La Bce nota la persistenza dei alti livelli di Npl in diversi Paesi dell'area euro, che «sottolinea la necessità di continuare gli sforzi per affrontare questo problema al fine di liberare capitale e facilitare la crescita del credito». La copertura degli Npl con accantonamenti è cresciuta quasi ovunque: in Italia è salita al 50%, più o meno il valore mediano per l'eurozona.

Recentemente, la proposta della vigilanza della Bce, attraverso un addendum alle linee guida pubblicate nel marzo scorso, per l'aumento degli accantonamenti sui nuovi crediti deteriorati a partire dal 2018 ha creato vivaci polemiche, soprattutto in Italia. La proposta è oggetto di consultazione fra tutte le parti interessate e dovrebbe essere finalizzata all'inizio di dicembre.

A.Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI CHIAVE

### 2.290

**Le banche nell'eurozona**

Il dato, su base consolidata, si riferisce al 2016. Nel 2008 gli istituti di credito erano 2.904: da allora il calo è stato del 25% secondo un rapporto della Bce.

### 527

**Gli istituti di credito in Italia**

Il dato si riferisce alla fine del 2016. Nel 2008 erano 729. Il numero più elevato in Europa resta quello delle banche tedesche (1.600 contro 1.866) mentre la riduzione delle filiali è stata più forte in Spagna.

